Anno XXVIII. Martedì 6 Aprile 1875 N. 80.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

LA CIRCOLARE DEL MINISTRO DUFAURE

Ecco il testo della circolare del signor Dufaure ai procuratori generali francesi, che ci venne segnalata dal telegrafo:

Ministero della giustizia

Versailles, 30 Marzo 1875.

Sig. procuratore generale.

È scorso un mese dacchè l' Assemblea nazionale, nell' esercizio del suo potere costituente, ha stabilito il governo repubblicano in Francia, presieduto ancora per sei anni dal Maresciallo Mac-Mahon. Uno stato provvisorio, gl' inconvenienti del quale furono aggravati dal suo prolungarsi, ha fatto luogo a un governo definitivo e legale. Questo memorabile cambiamento non è stato sufficiente a rassicurare le convinzioni, a calmare tutte le rappresioni, ed a pacificare tutti i partiti. Dopo tempi tanto turbati, il sentimento di calma soddisfazione prodotto dal ristabilimento definitivo dell' ordine, penetra solo lentamente nell' animo delle popolazioni; ma almeno ogni cittadino ha chiaramente segnata la sua linea di condotta. Libero, rispetto alla propria coscienza, egli conosce gli atti esterni di sommissione che la società attende da esso.

Per noi, signor procuratore generale, incaricati più specialmente di esigere da tutti l' obbedienza alle leggi esistenti, e particolarmente di quelle che hanno un carattere costituzionale, nulla potrebbe scusare una debolezza nell' adempimento della nostra missione.

Care memorie, pia gratitudine od inviolabile adesione a convinzioni precedenti, sempre degne di rispetto, non devono farci dimenticare il chiaro significato del dovere che accettiamo divenendo i servitori del nostro paese. Non dubito che su questo punto siamo perfettamente d' accordo. Debbo averne la certezza nelle relazioni, ufficiali o confidenziali, che m' inviate.

Il ristabilimento della sicurezza mediante l' assoluta autorità della legge esercita una influenza necessaria sull' azione della giustizia repressiva. Desidero che le vostre comunicazioni siano tali da permettermi di giudicare, riguardo alla vostra giurisdizione, del progresso che facciamo verso l' ordine sociale stabilito. Vi esporrò il punto di vista da cui partiamo. Estraneo per circa due anni all' amministrazione della giustizia, desidero conoscere le difficoltà che avete incontrate, quelle che siete stato in grado di superare e quelle che tuttora esistono. Voi mi direte se il progetto di legge sul giurì adottato dall' Assemblea nel 1872, ha corrisposto alle nostre speranze — se ha avuto per effetto una precisa e certa repressione proporzionata alla gravità del delitto. Le vostre risposte e l' esame che ho intrapreso delle relazioni dei presidenti delle Assisie m' informeranno completamente su questa importante parte dell' amministrazione che mi venne affidata. Se l' istituzione de giurati è sufficiente pei delitti contro la legge comune, ha essa ugualmente protetta la società contro i delitti ed i crimini commessi mediante la stampa od altri sistemi di pubblicità?

« La stampa può contemporaneamente « essere stata sottoposta alla repressione « amministrativa. Mi darete l' elenco delle « soppressioni, sospensioni ovvero proibi- « zioni della vendita per le vie, avvenute « nella vostra giurisdizione. Ve le chiedo « per averne notizia, non già perchè le « giudichiate. »

V' ha pure un altro genere d' infrazione alla legge, meno grave per sè stesso di quello che occupa l' attenzione dei giurati, ma che ripetendosi impunemente riderebbe da ultimo l' inquietudine che le leggi costituzionali devono dissipare. I vari partiti hanno iniziato un' attiva e costante guerra con parecchi mezzi che non possiamo permettere siano adoperati contro un governo legalmente stabilito.

Vi compiacerete di darmi informazioni esatte riguardo alle Associazioni od ai Comitati che fossero stabiliti, riguardo alle infrazioni alla legge che essi possono aver commesse, ed ai provvedimenti da voi adottati, nonchè al loro risultato. Un' insolita quantità di fotografie, immagini, emblemi e pubblicazioni in cui la verità storica non è meno oltraggiata di quanto lo è il patriottismo ed il buon senso, venne sparsa da qualche anno sul nostro paese. Dovrete aver esaminato se questo immenso smercio fosse autorizzato e se avete adottato provvedimenti contro di esso, di cui mi informerete; dovrete aver deplorato di essere costretto a punire agenti subordinati, i quali non conoscevano il delitto commesso, mentre coloro che li inviavano, che li provvedevano con migliaia di esemplari degli oggetti vietati, sfuggivano per un difetto nelle leggi penali a qualunque responsabilità. La legge che manca dev' essere presentata.

Mi direte la nostra opinione sulla forma che ritenete più conveniente. Ho io d' uopo di dirvi che nel farvi tali domande non faccio eccezioni per nessuno dei partiti?

La violazione della legge è colpevole, quale si sia la fonte da cui deriva, e la imparzialità, che i tribunali osservano tanto rigorosamente in materia civile, non è meno necessaria ad un magistrato cui è affidata l' azione della giustizia repressiva.

Desidero essere informato al più presto possibile sulle varie questioni enumerate nella presente lettera.

Gradite, sig. procuratore generale, l' assicurazione della mia più distinta stima.

Il guardasigilli ministro della giustizia

I. Dufaure

N. B. Il paragrafo virgolato esiste nel testo della circolare mandato ai procuratori generali, ed esiste nella pubblicazione che del documento ha fatto il *Times*, prima che il *Journal Officiel*.

Quest' ultimo stampò la circolare però senza il paragrafo virgolato riguardante la stampa.

Notizie Italiane

VENEZIA 4 — Ieri mattina, ad ore 10, è giunto il Re a Venezia: erano a riceverlo alla stazione il principe Umberto, il duca d' Aosta, il Prefetto e il Sindaco. Benchè egli giungesse in forma privata, era atteso sulla piazzetta da una gran folla.

Applausi fragorosissimi salutarono ed accompagnarono il Re lungo il tragitto dalla stazione al palazzo reale.

Centinaia di gondole fecero scorta alla gondola reale; era il fiore della cittadinanza veneziana che mosse ad incontrare Vittorio Emanuele.

Il Re giunto al palazzo ha dovuto corrispondere alle dimostrazioni entusiastiche della popolazione. S. M. affacciatosi al balcone, fu salutato con applausi frenetici.

— È giunto a Venezia il conte Paar ambasciatore austriaco presso la Santa Sede. — La sua partenza da Roma ha su-

---

70 APPENDICE

NAIDA

di

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

Je n' ai vu personne qui ait beau coup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.

Jules Janin.

Passarono alcuni giorni. Margherita peggiorò ancora. Essa era così dimagrata in poco tempo che si cercava collo sguardo se il corpo era ancora sotto le lenzuola. Una febbre lenta lenta la consumava a vista d' occhio.

Una notte, circa a due ore, Margherita comprese che non avrebbe salutato il nuovo sole. Alle ultime ore della nostra vita si guarda in faccia alla morte con sublime rassegnazione!

Ella disse a Renato con voce fioca.

— Voglio un prete!

Renato si tacque.

— È la preghiera d' una morta!

Renato chiamò Rouge-noir, il quale non abbandonava mai il suo protetto, e gli disse col più tetro accento.

— Essa muore, signore; vuole un prete!

E scoppiò in singhiozzi.

Un ateo avrebbe sorriso sardonicamente e con esso tutti coloro che non hanno ancora in gola il rantolo della morte, è non riflettono che è sempre un orribile momento quando si è sul punto di sollevare la tela dietro la quale è nascosto ad ogni sguardo profano il fatale « Essere o non essere » d' Amleto.

Il signor Rouge-noir, anima generosa, grande, mormorò: guardando con dolcezza Margherita:

— Che nobile cuore!

Avanti però di accondiscendere all' ultimo desiderio di Margherita volle attendere il verdetto del medico sul vero stato della di lei salute.

Il medico di casa Sareschi da due notti per ordine di Rouge-noir dormiva nell' attigua stanza. Venne destato.

— Ebbene, dottore? - chiese Rouge-noir.

— Povera donna! - mormorò ella è già brutta come la morte. Essa ha finito di soffrire!..

Rouge-noir non potè reprimere un moto di dollore misto a dispetto.

— Fu fatalità! - esclamò. Quando si vuol far il bene, se ne ricevono sempre delle tristi ricompense!.

Ninone avvertì un domestico di chiamare il prete.

A capo d' una mezz' ora un vecchio sacerdote era al capezzale della bella peccatrice, di quella Maddalena del XIX secolo.

S' improvvisò un altare con il crocifisso d'avorio, due candele accese, un vaso pieno d' acqua nel quale s' immerse un bel ramo d' olivo benedetto.

Nella camera da letto di Margherita non restò che il ministro di Dio, e quella povera donna che non era più di questo mondo, ma che respirava ancora.

Il quadro era straziante, si vedeva un misto di profano e di religioso, la colpa ed il perdono, la virtù e la corruzione!

Non era l' ultimo desiderio della Devega una divozione volta in bigottismo, od un appello convulso della paura, no, essa aveva bisogno di perdono.

Margherita allorchè alzò gli occhi sulla testa calva di quel vecchio sacerdote, sentì un gaudio, non ancora provato, penetrare nella sua anima, e quando il vegliardo si accostò con casto e religioso fervore al suo capo e sentì battere per la prima volta, al suo fianco, un cuore che non batteva che per la virtù, si rallegrò quando essa comprese la santa e benevola protezione d' uno sguardo calmo, sereno, d' uno sguardo puramente cristiano, d' una pietà ed anche d' un perdono cristiano; il sentimento religioso, dopo tanto tempo di orgia delirante, le invase il cervello, il cuore, l' anima, e sentì rinascere in lei la fervida speranza che s' ella stava per entrare in un nuovo mondo, nel mondo della eternità vi sarebbe entrata se non pura, almeno pentita, redenta, riabilitata.

Dopo Dio, le parve che quel vecchio, fosse un Dio.

— Padre mio, diss' ella congiungendo le sue due mani scheletrite, padre mio, io ho molto amato, ho molto sofferto, molto peccato.

Fui vittima del mio destino, e fui io che volli sfidarlo?

Ascoltatemi.

Per un quarto d' ora non s' intese nel gabinetto che una voce sommessa bisbigliare all' orecchio del prete.

Margherita si confessava.

scitato viva sorpresa e profondo rincrescimento in Vaticano; ed è certo che il partito clericale ne è rimasto colpito ed amareggiato. Francesco Giuseppe recasi in Italia per salutare Vittorio Emanuele, non altri; il Papa non ha nulla che fare con questa visita, dunque l'ambasciatore di Vienna presso la Santa Sede doveva rimanervi estraneo.

Si capisce che lo stesso Conte Paar non prenderà alcuna parte ufficiale alle feste di Venezia; esse non lo riguardano; ma si prevede che l'Imperatore manderà per suo mezzo atti di omaggio e profferte di devozione alla persona del Pontefice.

GENOVA — Il marchese Lamponi ha preso possesso della carica di commissario straordinario del municipio di Genova.

Notizie Estere

AUSTRIA — Come curiorità, scrive la *Neue freie Presse*, riportiamo la seguente notizia tolta da una corrispondenza di Praga che assume volontieri un fare ufficioso. In quella corrispondenza si legge: Si dice con asseveranza che l'imminente convegno dei monarchi in Venezia è dovuto principalmente all'influenza dell'imperatrice Maria Anna. La consorte dell'imperatore Ferdinando, che come ognun sa è una principessa della casa di Savoia, provava già da lungo tempo dispiacere per i sentimenti ostili che animavano l'una contro l'altra le case regnanti dell'Italia e dell'Austria, e fece ripetute volte il tentativo di stabilire fra esse migliori rapporti. Durante la recente visita di Francesco Giuseppe a Praga, il tentativo venne rinnovato, e come ora si vede, con felice successo.

— Un dispaccio da Spalatro, 1 aprile reca:

Un violentissimo uragano da borea fece crollare il grandioso edificio portuale sanitario, seppellendo sotto le sue rovine il piroscafo del Lloyd austro-ungarico, *Pausania*.

FRANCIA — La circolare del guardasigili ai procuratori ha incontrato la generale approvazione.

In seguito alla pubblicazione di detta circolare, nella tornata odierna della Commissione di permanenza, la quale fu brevissima, non c'è stata nessuna interpellanza.

I cambiamenti prefettizii sono imminenti.

L'ex-imperatrice Eugenia e il principe imperiale andranno a Madrid.

NIZZA — Il *Pensiero di Nizza* descrive la scena avvenuta nell'interno di quel Manicomio. I pazzi — e fu una fortuna — presero la cosa ridendo e menavano ridde tra le fiamme: molti non si volevano lasciar condur via e bisognava trascinarli a viva forza. Era una scena a descrivere degnamente la quale ci vorrebbe la penna di colui che cantò le bolgie.

Un povero pazzo — un gesuita — si attaccò alle sbarre della finestra e sorpreso dalle fiamme morì. Si fece il possibile e l'impossibile per distornarlo da quel luogo di morte, ma vani riuscirono tutti gli sforzi; una donna, mentre era trasportata nel suo letto, fu sorpresa di sotto dalle fiamme e bruciata. Questi due fatti chiariscono quanto fosse terribile l'incendio. Il medico dell'Ospedale ha dichiarato queste due sole morti.

GERMANIA — Dai dispacci dell'*Havas* si rileva che l'anniversario di Bismark ha dato luogo a grandi manifestazioni di simpatia e più calorose che mai in tutta la Germania.

SPAGNA — Ecco lo stato ufficiale delle forze carliste nel Nord della Spagna, dietro l'effettivo redatto al Commissariato del quartier generale:

Div. di Navarra: 11 batt. 8,100 uomini.
Guipuzcoa, 6 batt. 4,300 uomini.
Castilla: 6 batt. 3,000 uomini.
Alava: 6 batt. 3,500 uomini.
Cantabre: 2 batt. 610 uomini.
Asturie: 1 batt. 100 uomini.
Riosa: 1 batt. 420 uomini.
Biscaglia: 8 batt. 5000 uomini.
Aragona: 1 batt. 433 uomini.
Totale 42 battaglioni, 25,663 uomini.

Il totale comprende la cavalleria che conta appena 1000 cavalli, di cui 700 soltanto, possono figurare sul campo di battaglia.

Senza dubbio in questo stato sono ancora compresi i molti disertori di questi ultimi giorni.

— Gli affari di Don Carlos vanno a rotoloni. Il telegrafo annunzia nuovi riconoscimenti del re Alfonso da parte degli uffiziali superiori carlisti. Si sa che il pretendente avrebbe ancora 25,000 uomini, bastanti certamente per mantenere una piccola guerra e tenere in istato di insurrezione costante il Nord della Spagna. Ma sono essi fedeli, e fino a qual punto? Qui sta la questione.

SVEZIA — Il re Oscar ha l'intenzione di fare questa state una visita alla Corte di Copenaghen, donde si recherà a Berlino ed in seguito a Pietroburgo.

Alcune voci vaghe mettono questo viaggio in relazione colla soluzione della questione dello Schleswig settentrionale.

RUSSIA — La *Gazzetta di Colonia* dice che la nobiltà russa e specialmente la nobiltà del governo di Pietroburgo, ha testè dichiarato di esser pronta a pagare le tasse, obbligo gravante finora soltanto addosso ai *Borghesi* e ai contadini. La nobiltà del Baltico non sembra disposta a seguire l'esempio ricevuto.

GRECIA — Un telegramma da Atene alla *Perseveranza* ci fa sapere che, il 31 Marzo, la Camera ateniese si trovò finalmente in numero legale, e potè cominciare i suoi lavori.

AMERICA — Secondo le informazioni speciali che giungono al *Bien Bublic* dall'America meridionale, l'imperatore del Brasile avrebbe l'intenzione *formale* di fare quanto primo un giro in Europa, per andar quindi a risiedere agli Stati Uniti.

Prima di porre in esecuzione questo progetto abdicherebbe in favore di sua figlia, la sposa del conte d'Eu.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 1° Aprile nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che approva la riduzione del Capitale della Società denominata « Credito genovese » sedente in Genova, e ne approva il riformato statuto.

R. decreto, che autorizza la Società anonima, per la fabbricazione del pane, sedente in Pavia, ad aumentare il suo capitale, e ne approva lo modificazioni allo statuto.

— E quella del 2 portava:

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875, approvato con la legge 21 marzo 1875, autorizza una seconda prelevazione nella somma di lire 400,000, inscriversi 238; « Assettamenti e riparazioni straordinarie « alle opere idrauliche in causa delle pie- « ne del 1872 » dello stato di prima previsione medesimo pel ministero dei lavori pubblici, approvato con la legge del 21 marzo 1875.

R. decreto che autorizza la Società per la cardatura e la filatura dei cascami di seta in Jesi, con sede in Bologna da trasferirsi in Jesi, e ne approva lo statuto.

— E quella del 3 recava:

Alcune nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE
della 5.ª Circoscrizione in Ferrara

La Commissione ordinatrice rende noto che il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso è prorogato a tutto il giorno 20 del corrente Aprile.

Tali domande devono essere dirette alla Commissione ordinatrice o ai Comitati preparatori istituiti nelle tredici Provincie della V.ª Circoscrizione.

Sono pure ammessi al Concorso i concimi artificiali e le macchine agrarie di tutto il Regno, purchè siano di fabbrica italiana.

Si ricorda nel medesimo tempo che i 333 *Premi* concessi dal Ministero di Agricoltura ascendono al valore di L. 52,769, e sono suddivisi come segue:

11 Medaglie d'oro, 26 d'argento, 37 di bronzo (e L. 19,500 in danaro per gli animali equini).
9 Medaglie d'oro, 19 d'argento, 26 di bronzo (e L. 15,800 in danaro per gli animali bovini).
4 Medaglie d'oro, 8 d'argento, 12 di bronzo (e 3,200 in danaro per gli animali ovini).
4 Medaglie d'oro, 8 d'argento, 8 di bronzo (e L. 2,800 in danaro per gli animali suini).
1 Medaglia d'oro, 4 d'argento, 8 di bronzo (e L. 500 in danaro per gli animali da cortile e da colombaia).
9 Medaglie d'oro, 30 d'argento, 36 di bronzo (e L. 600 in danaro per gli attrezzi e macchine agrarie).
10 Medaglie d'oro, 20 d'argento, 36 di bronzo (e L. 1,406 in danaro per i prodotti del suolo e delle industrie agrarie).

Inoltre il comm. Campana di Sarano ha posto generosamente lire *Mille* a disposizione della Commissione ordinatrice per far coniare delle medaglie di argento da ripartirsi fra i coloni più meritevoli della Provincia ferrarese.

Il Comizio Agrario di Ferrara ha assegnato come

Premi Nazionali

Cinque Medaglie d'Argento e Quattro Medaglie di Bronzo

per dicanapulatrice, per maciulle o scavezzatrici, per allevamento industriale del coniglio, per allevamento industriale dei polli e per introduzione di nuove specie o razze di pollami;

Premi Provinciali

Sette Medaglie d'Argento e Quattro di Bronzo

per l'impianto d'industrie che valgano a dar sviluppo ai principali prodotti agrari, per l'introduzione del prato artificiale, per impianto di vigneti, per cavalli di 4 o di 5 anni, e per tori di quattro anni;

Premi Circondariali

Quattro Medaglie d'Argento e Due di Bronzo

pel buon governo del letame, del prato naturale, e per frumento seminato in linee.

Il Ministero di Agricoltura ha concesso *una medaglia d'oro* per l'impianto nella Provincia di Ferrara di industrie che valgano a dar sviluppo ai principali prodotti agrari.

Il signor cav. Quirino Torri Sindaco di Bondeno ha gentilmente offerto *due medaglie d'argento* come premio ai migliori espositori ferraresi.

Il Consiglio Comunale di Bondeno ha assegnato *quattro medaglie d'argento* pei concorrenti più meritevoli del Comune medesimo.

Ferrara 1.° Aprile 1875.

Il Presidente
R. VARANO

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL GENERALE GARIBALDI

28.ª NOTA

Bollettario N. 41 — Collettore signor Salvatori Antonio, Consandolo:

1. Gandini Ercole l. 1 - 2. Stecchi Carlo l. 1 - 3. Manini Gaetano l. 5 - 4. Salvatori Antonio l. 5 - 5. Merlanti Gaetano l. 1 - 6. Manini Guglielmo l. 1 - 7. Medini Celeste l. 1 - 8. Frabetti Napoleone

---

— Non avete altro a dirmi? - le disse amorevolmente il vecchio sacerdote.

— No, che mi si benedica, mi si perdoni.

Una lagrima rigò la scarna faccia del prete ed alzando gli occhi, esclamò:

— Che Iddio vi benedica!

E posò la mano sul capo di Margherita.

— Vedrò il cielo? - diss'ella.

— Iddio è immensamente buono! - rispose il prete.

Il pendolo suonò le cinque.

Quel pendolo che aveva suonato le più inebbrianti ore della sua vita, al presente suonava l'ultima, la più dolorosa.

— Non vo' morire senza portar meco un tuo ricordo, - disse Margherita all'orecchio di Renato. Prendi quel paniere da lavoro.

Renato ubbidì.

Esse prese le forbici e colla mano tremolante, stigliò una ciocca dei capelli di Renato.

— Ecco, balbettò, te li restituirò lassù in cielo!

Sull'albeggiare Margherita premeva insensibilmente le sue labbra sull'unico ricordo di sua madre « L'Imitazione di Gesù Cristo » e lasciava cadere il libro onde baciare per l'ultima volta la fronte gelata di Verneuil.

Ella volle stringere la mano del signor Rouge-noir e sorridere, ma invece inviò un sospiro, e la sua bella testa ricadde sul guanciale.

. . . .

— Eccola che muore! - urlò Renato.

Il medico le posò la mano sul cuore.

— È vero! - rispose il medico.

Un grido straziante ruppe il silenzio di quel gabinetto spettatore un giorno delle più matte follie, e convertito nell'ora in cui tutta la natura si ridestava a nuova vita in una camera mortuaria.

Povero Renato!

Invano egli la baciava sulla fronte, sulle guancie, e sulle scarne mani - mani gelate: l'anima non era più là.

La sua condanna era firmata.

Sotto quell'alcova era morto per sempre il suo primo ed ultimo amore!..

Egli poteva morire!.....

Conclusione

Allorquando il duca Adriano Sareschi seppe la triste nuova della morte della sua bella figlioccia mormorò: povera Margherita! essa fu troppo prodiga d'amore e di danaro!

Lo scetticismo del vecchio libertino era sempre allo stesso livello.

Un mese dopo questi lugubri avvenimenti, una mano anonima innalzava una tomba, in marmo bianco.

Sulla lapide si pose questo semplice epitaffio:

A Maida

Renato compì il suo dovere.

Egli non volle porre il nome di Margherita perchè il mondo passando dinanzi a quella tomba non sorridesse malignamente e borbottasse: qui riposa una cortigiana.

Sono trascorsi due anni.

Il signor Rouge-noir ed il sig. Filippo Verneuil sono da poco tempo ritornati da un lungo viaggio artistico assieme a Renato, si sono stabiliti a Roma, nel vero tempio dell'arte.

Fu un desiderio di Renato.

Egli era pallido, dimagrato, il fuoco delle pupille, lo splendore dello spirito che un tempo gli trapelava dal volto era scomparso. Le passioni lasciano in eredità delle rughe eterne sulla fronte e nel cuore.

Renato aveva molto cuore ed una felicissima memoria. I viaggi, le delicate attenzioni del signor Rouge-noir, le soavi premure di suo padre, le serene consolazioni del lavoro, non bastarono a fargli dimenticare Margherita. Le rimembranze di quell'amore profondo lo perseguitavan senza misericordia. Oh quelle rimembranze conoscevano troppo bene tutti i nascondigli di quell'anima bella, ingenua, poetica!.....

Forse fu un salutare beneficio. L'ingegno facile, pieghevole, svegliato del bel pittore di Via Visconti, si destò come da lungo sonno.

Egli salutò con gioia infantile il suo nuovo studio, la sua tavolozza, i suoi pastelli, i suoi paesaggi. Vi hanno due sole cose che possono consolare d'un amore perduto per sempre: Dio e il lavoro. Il lavoro può chiamarsi il Lete, è il fiume dell'oblio, questo abisso di tutte le cose; ciò ch'egli travolge ogni giorno di passioni vive e morte.

***

Un anno dopo Renato espose un quadro che venne premiato, incensato dal giornalismo, e che un americano pagò ottanta mila lire!

Il signor Filippo pianse di consolazione ed il signor Rouge-noir, il generoso mulatto, fe' solenne promessa di lasciarlo un giorno il suo protetto erede universale. C'è da scommettere che se la bella Leonia Navigero, la contessa d'un giorno, lo avesse saputo, sarebbe morta di dispetto borbottando: oh cane d'un selvaggio!...

FINE.

l. 1 - 9. Roversi Celestino l. 1 - 10. Pezzoli Antonio cent. 50 - 11. Squarzoni Giulio l. 1 - 12. Lorenzini Silvano cent. 50 - 13. Manini Giorgio l. 1 - 14. Manini Germano l. 5 - 15. Salvatori Alzirdo l. 5 - 16. Squarzanti Giuseppe cent. 75 - 17. Merlanti Luigi cent. 50 - 18. Merlanti Domenico cent. 50 - 19. Lorenzini Lodovico cent. 50 - 20. Roversi Luigi l. 1 - 21. Baldani Cesare cent. 50 - 22. Cavallini Federico l. 1 - 23. Squarzanti Vincenzo cent. 40 - 24. Draghetti Marco cent. 50 - 25. Stecchi Cleto cent. 50 - 26. Trabanelli Giovanni cent. 40 - 27. Bardella Raffaele cent. 25 - 28. Gattelli [dott. Giovanni, deputato l. 20.

Sommano L. 56. 80
Riporto della 27.ª Nota . . » 2318. 66

Totale L. 2375. 46

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

Riporto L. 16,802.

1. Navarra Francesco l. 12 - 2. Ronchi conte Costantino e famiglia l. 50 - 3. Delfini Massimiliano e famiglia l. 24 - 4. Ronchi conte Augusto l. 12 - 5. Gulinelli conte Giovanni seniore l. 24 - 6. Cavalieri Giacobbe l. 12 - 7. Caretti Margherita l. 12.

(continua) Totale L. 16,948.

Dimissioni ritirate. — Siamo lietissimi — con buona licenza dei signori che *soffiarono* ai danni del Magi — siamo lietissimi, diciamo, di annunziare che l'egregio Maestro cedendo alle insistenti preghiere dei suoi allievi e di carissimi colleghi ed amici, ha desistito dalla emessa rinuncia.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Domenica 4 corrente ebbe luogo il sorteggio delle opere acquistate a favore degli Azionisti il quale ottenne il seguente risultato:

N. 127 del Prof. Alessandro Guardassoni di Bologna rappresentante Natura morta, toccato in sorte all'azione N. 460 sig. Pesci cav. Dino.

N. 159 del Augusto Droghetti (che gentilmente lo regalava alla Società) rappresentante boscate a Marano, toccato al N. 321, sig. Borsari ing. Giuseppe.

N. 230 del prof. Federico Ashton rappresentante Capanne di pescatori sulla costa Savoiarda, toccato al N. 33, eredi Cavalieri Pacifico.

Nuovi Soci Azionisti inscritti il 1° Marzo prossimo passato:

Haemmerle Lodovico - Rossini Giovanni - Campana Giovanni - Balboni Angelo - Cristani Riccardo - Odorizi Francesco.

La cassa di risparmio di Ferrara ha elargito L. 200 a favore dell'istruzione carceraria in questa città.

Sacco nero. — Ieri mattina per furto destramente consumato di un portomonete fu arrestata la giovane M. N. contadina di Occhiobello.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
5 Aprile

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Follegati avv. Giorgio, di Ferrara, di anni 73, possidente, vedovo, (paralisi progressiva),
Minori agli anni sette N. 3.

ULTIME NOTIZIE

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* i seguenti particolari sull'arrivo dell'Imperatore d'Austria:

Il treno imperiale entrò nella Stazione alle ore 11 16, annunciato dalle salve d'artiglieria e dal suono dell'inno dell'Impero.

Il treno non era ancora fermato, che S. M. imperiale discese sollecitamente dal vagone, e con espansione della più grande cordialità strinse la mano al nostro Re e lo baciò due volte.

Subito dopo il Re presentò all'Imperatore i Principi reali, ai quali strinse affettuosamente la mano; quindi il generale Pianell, il Prefetto ed il Sindaco.

L'Imperatore salutò poi anche il nostro ministro a Vienna conte di Robilant, e la contessa Wimpfen moglie del ministro austriaco a Roma, il quale trovavasi nel treno.

Quindi, passata in rivista la compagnia d'onore, uscirono le LL. MM. dalla Stazione coi Reali Principi e seguito, dove scoppiarono unanimi applausi dal popolo affollatissimo sulle rive e nelle gondole e barche, che empivano letteralmente tutto il bacino del gran canale.

S. M. l'Imperatore scese in compagnia del nostro Re nella magnifica gondola di Corte, in velluto azzurro e oro. In questa gondola prese posto anche il Principe Umberto.

Nelle altre gondole di Corte presero posto i Principi e le persone tutte del seguito dei due Sovrani.

Il Municipio avea pure disposto molte gondole di gala, oltre quelle della Deputazione provinciale e delle principali rappresentanze. Moltissime furono le gondole private di gala del fiore della cittadinanza, colle bandiere nazionali e collo stemma delle rispettive famiglie. Un infinità poi di barche di tutte le forme, piene zeppe, di gente facevano ressa e calca nel canale. I consoli esteri avevano la propria gondola colle bandiere.

Dodici bissone municipali a otto remi, fantasticamente addobbate a colori, ed una bellissima a dieci remi, d'iniziativa privata del Corpo tecnico dell'Arsenale, rendevano più magnifico lo spettacolo.

Tutte le case e i palazzi erano imbandierati e decorati di arazzi e damaschi, e da ogni finestra, come dalle rive e dai campi lungo il canale fu acclamatissimo il passaggio dei due Sovrani, il quale prese un ancor maggiore carattere di festa, perchè il sole, che, nella mattina non erasi lasciato vedere, brillò nel suo splendore durante la marcia, veramente regale e degna di Venezia.

Sulla riva del Fondaco dei Turchi stavano schierati in uniforme gli alunni del Convitto Marco Foscarini, colla loro banda, e sulla riva dirimpetto al Municipio la banda cittadina, che sonarono al passaggio del corteo.

Quando il corteo giunse davanti al Canale di S. Marco, fu salutato dalle artiglierie delle RR. navi, mentre sui pennoni di queste e di due magnifici piroscafi della *Peninsulare*, pure pavesati a festa, come tutti gli altri navigli, i marinai gridarono *hurrà*.

Nel giardinetto Reale, dove erano schierate le cento guardie in grande uniforme, scesero le LL. MM. col seguito.

Avendo S. M. proposto all'Imperatore di passare in rivista le truppe, Egli vi acconsentì di buon grado, e quindi, coi Principi, coi ministri Andrassy e Minghetti e tutto il seguito delle due Corti, scese inaspettato nella Piazza, dove scoppiarono applausi, e passò in rivista le truppe.

S. A. R. la principessa Margherita assisteva alla rivista da una finestra del palazzo, insieme alle sue dame d'onore.

Quindi le Loro Maestà assistettero al *defilè*, poi ritornarono al palazzo, e, richieste dalle acclamazioni del popolo, che, terminato il *defilè*, avea in un istante gremita tutta la Piazza, si presentarono al balcone centrale. Fu un momento indescrivibile, il popolo colle ovazioni mostrò di comprendere il grande avvenimento cui assisteva.

Più tardi l'Imperatore ha ricevuto alcune delle nostre notabilità cittadine, e poscia il Sindaco colla Giunta municipale. Il senatore Fornoni nel presentare all'Imperatore gli ossequii suoi e della Giunta municipale, lo ringraziò per aver prescelto Venezia per far visita al nostro Re.

L'Imperatore rispose che era assai contento di rivedere questa bella città dove ha avuto sì gentile accoglienza, e si trattenne poco a parlare colla Giunta del crescente svolgimento commerciale di Venezia.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Parigi* 4. — Il principe di Galles, giunto iersera, ripartirà domani per Londra.

Venezia 4. — Il Re essendosi recato dopo le 9 al teatro della Fenice, al suo apparire tutte le signore si alzarono, e lo applaudirono entusiasticamente. Si ritirò alle 10 3|4 e fu salutato da nuovi e fragorosi applausi.

Madrid 4. — Il *Tiempo* dice che il governo indirizzò all'Austria, all'Italia ed al Belgio, un *memorandum* con cui domanda di sospendere la riforma delle tariffe doganali promessa pel prossimo luglio. Spera che la diplomazia estera prenderà in considerazione le ragioni allegate.

Bajona 4. — La voce che Cabrera si prepari a ritornare in Inghilterra è priva di fondamento. Cabrera è intenzionato di prendere parte agli affari. Si ritirerà soltanto dopo di aver ottenuto la pace.

Notizie da Roma affermano che il Nunzio recherà in Spagna istruzioni, affinchè i vescovi ed il clero contribuiscano ad ottenere la pace sotto la monarchia di Don Alfonso.

Parigi 5. — Sabato una grande serata ebbe luogo presso l'ambasciata di Germania. Mac Mahon vi assisteva.

Il principe di Galles visitò ieri Mac-Mahon.

I giornali applaudono unanimemente al convegno di Venezia, e constatano che l'amicizia dell'Italia con l'Austria è uno dei fondamenti della pace d'Europa.

Vienna 5. — La *Rivista del lunedì* consacra il suo primo articolo al convegno di Venezia, dicendo che dopo la nuova politica dell'Austria consacrantesi agl'interessi interni, nessun uomo politico austriaco pensò a mantenere o ricuperare l'antica posizione storica in Germania ed in Italia. Fra i due Stati d'Austria ed Italia, le antiche tradizioni di ostilità ed antagonismo sono per sempre abbandonati, e si strinse invece una preziosa amicizia. L'attitudine attuale è la più importante garanzia pel mantenimento della pace.

Bruxelles 5. — La Nota tedesca al Belgio, annunziata dai giornali, si basa su tre punti. Le pastorali dei vescovi ed altre pubblicazioni incoraggianti la resistenza contro il Governo tedesco; l'affare Duchêsne relativo alla pretesa intenzione di commettere un attentato contro Bismark nel settembre del 1873; e l'indirizzo inviato dai membri del Comitato clericale belga al vescovo di Paderborn.

Venezia 5. — *(Particolari su l'ingresso dell'imperatore).* — Il Canal grande è pieno di gondole. Tutti i palazzi sono imbandierati e decorati di tappeti, come pure tutti i traghetti e le fondamenta. Il popolo è numeroso. Dai balconi le signore sono numerosissime. Molte gondole di patrizi veneziani con livree di gran gala sono addobbate splendidamente.

Il Re andò alla stazione alle ore 10 3|4 col principe Umberto, seguito da gondole con i principi Amedeo e Tommaso.

All'arrivo del treno imperiale i cannoni dei forti fecero le salve d'uso. Scesi i sovrani nella gondola espressamente costruita in vetri di Venezia ed argento, preceduti dalle bissone partirono dalla stazione alle ore 10 25, e arrivarono in piazza alle 12. Il tempo che era incerto, si rasserenò.

Una quantità di gondole, appena passata quella reale, si precipitò dietro alla gondola dei due sovrani dividendola dalle gondole del seguito, nelle quali erano i principi di Savoia, il seguito del re e dell'imperatore. Lungo il tragitto nel Canale furono salutati ovunque da applausi.

Le signore sventolavano i fazzoletti. Diverse bande cittadine intuonarono l'inno austriaco. Lo spettacolo era solenne ed imponente.

I sovrani scesero in piazza San Marco alle ore 12 1|4 ove passarono dinanzi alla fronte delle truppe schierate in quadrato. Furono ricevuti al suono dell'inno austriaco e da applausi da una folla straordinario.

La principessa Margherita colle dame, la principessa Giovanelli, la contessa Marcello coi ministri; i presidenti della Camera e del Senato; il Sindaco ed il Prefetto assistevano dal balcone alla rivista, quindi quando i sovrani salirono nel Palazzo furono ricevuti dalla principessa col seguito dei ministri ecc. Si mostrarono al balcone, il Re avendo alla destra l'Imperatore, e furono accolti con grandi acclamazioni.

La folla continua a passeggiare nella piazza. Sopra il palazzo reale sventolano le bandiere italiana ed austriaca. Continua l'affluenza enorme di forestieri.

Venezia 5. — L'incontro dell'imperatore colla principessa ebbe luogo nel giardinetto dove scesero i sovrani. L'imperatore baciò la principessa, e gli diede il braccio fino ai suoi appartamenti.

Il Re quindi invitò l'imperatore a passare in rivista le truppe.

Il generale Medici fu presentato all'imperatore sulla piazza.

Rientrato nel palazzo il Re presentò la Corte all'Imperatore e la Principessa le sue dame. Il Re fece visita all'imperatore e restarono soli mezz'ora. L'Imperatore andò quindi a restituire la visita al Re, ed a visitare la Principessa.

Alle ore 4 pom. l'Imperatore ricevette i Ministri, le rappresentanze della Camera e del Senato, le autorità di Venezia, il corpo Consolare ed i sudditi austriaci. Quindi il cardinale Patriarca fece una visita al Re ed all'Imperatore.

Alle ore 6 ebbe luogo il pranzo di famiglia. Vi assistevano solamente il Re, la Principessa ed i principi Reali coll'Imperatore.

Il ministro degli esteri darà un pranzo diplomatico ad Andrassy ed Hoffmann ed al seguito civile dell'Imperatore. Vi assisteranno Minghetti, Cantelli, Artom, Tornielli, Wimpfen e Robillant. Stasera avrà luogo il ballo e l'illuminazione.

I sovrani restarono visibilmente soddisfatti del loro incontro. L'imperatore è assai soddisfatto dell'accoglienza ricevuta.

AVVISI

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE
DI FERRARA

MANIFESTO
per la chiamata all'istruzione annuale della 2ª Categoria della Classe 1853.

1. Gli uomini ascritti alla 2ª categoria della classe 1853 sono chiamati sotto le armi per ricevere l'istruzione militare per un periodo di circa cinquanta giorni.

2. Quelli appartenenti ai Circondari di CENTO e COMACCHIO si presenteranno al 15 Marzo 1875, e quelli del Circondario di FERRARA al 17 Maggio di questo stesso anno, al Sindaco del capoluogo del proprio mandamento di Leva prima delle ore 12 meridiane per ricevere la somma fissa prescritta per le spese di viaggio per raggiungere la Sede del Comando del Distretto.

3. Coloro che per trovarsi all'estero, o per ragioni di salute, di famiglia, di mestiere, d'industria o di studi non fossero in grado di rispondere alla Chiamata nel giorno soprafissato potranno venire sotto le armi per ricevere l'istruzione al 15 Settembre di questo stesso anno purchè ne facciano domanda *venti giorni prima del giorno stabilito* per la rispettiva loro chiamata sotto le armi al Sindaco del Comune cui appartengono per fatto di leva e vi siano dal medesimo autorizzati.

4. Gli studenti universitarj in medicina

e chirurgia, in farmacia ed in veterinaria, gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica, e gli aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose tollerate dallo Stato, che intendono valersi della dispensa dell' istruzione militare, a mente dell' art. 4 della legge 19 Luglio 1871 presenteranno parimenti le loro domande al Sindaco del Comune cui appartengono per fatto di leva venti giorni prima di quello stabilito per la presentazione degl' inscritti del proprio Circondario.

A dette domande dovranno unirsi gli opportuni Certificati, i quali saranno poi colle domande stesse trasmessi dal Sindaco Comandante del Distretto, dal quale sarà rilasciata la relativa autorizzazione.

5. Gl' inscritti che si trovano domiciliati fuori del Distretto cui appartengono per fatto di leva potranno ricevere la loro istruzione presso il Distretto nel quale attualmente dimorano purchè si presentino al Comandante del medesimo il 15 Marzo per compiere l' istruzione, o per ricevere l' autorizzazione di prorogarla al 15 Settembre.

Coloro invece che volessero compiere la loro istruzione presso il rispettivo Distretto di leva nel mentre che di fatto dimorano in altro Distretto, dovranno recarvisi a proprie spese e nel periodo fissato pel rispettivo Circondario di leva.

6. Durante il tempo che gli uomini ricevono l' istruzione presso i Distretti, quelli di essi che desiderano di mantenersi a proprie spese e di alloggiare fuori di caserma vi saranno autorizzati.

7. Le reclute che non si presenteranno il giorno prefissato, o che avranno ottenuto in virtù del precedente n.° 3 di poter ritardare sino al 15 Settembre a ricevere l' istruzione, dovranno poi recarsi a proprie spese al rispettivo Capoluogo di Distretto.

8. Coloro che a vece di presentarsi nel giorno prefissato al Sindaco del proprio mandamento di leva come è detto nel n.° 2, volessero presentarsi direttamente a questo Comando, potranno farlo, ma in tal caso non avranno diritto al rimborso di veruna spesa di viaggio.

9. Coloro che senza giusti motivi legittimamente comprovabili non si presenteranno il giorno prefissato, saranno puniti secondo i casi, o con castighi disciplinari ovvero anche a termini del Codice penale per l' esercito.

Ferrara addì 21 Gennaio 1875.

Il Comandante del Distretto
DOBAY.

Regno d' Italia
PROVINCIA DI ROVIGO
DISTRETTO DI OCCHIOBELLO

COMUNE DI STIENTA

AVVISO DI CONCORSO

Resasi vacante la Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune se ne dichiara aperto il concorso a tutto il corrente mese di Aprile.

Gli aspiranti dovranno presentare entro l' assegnato termine le loro istanze corredate dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Situazione di famiglia rilasciata dal Sindaco del luogo di domicilio.
3. Certificati di penalità del Tribunale e della Pretura.
4. Attestato di buona condotta del Sindaco.
5. Attestato Medico di sana e robusta costituzione fisica.
6. Diploma in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia rilasciato da altra delle Università del Regno.
7. Certificati comprovanti la pratica lodevolmente fatta in pubblici Spedali o presso altri Comuni.
8. Tutti quei documenti che possono richiamare la considerazione sopra meriti speciali del Candidato relativamente al servizio cui aspira.

I documenti indicati ai Numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo emolumento è fissato in L. 1800, in rate mensili posticipate, per la sola cura gratuita delle famiglie povere del Comune, col peso del cavallo e della Tassa di Ricchezza Mobile.

La popolazione del Comune è di N. 2899 abitanti, la metà circa dei quali ha diritto a cura gratuita.

Il circondario del Comune è al piano colle strade tutte a ghiaja in ottimo stato di manutenzione.

Il servizio è vincolato all' osservanza del Capitolato Comunale e delle Leggi Governative in materia di pubblica Sanità.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, verrà fatta per un triennio, e l'eletto entrerà nell' esercizio delle sue funzioni entro un mese dalla avutane partecipazione.

Dalla Residenza Comunale,
questo di 1° Aprile 1875.

Il Sindaco
GAETANO SUZZI

FRANCESCO CANALI *Segr.*

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Marzo 1875.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	52,760	96	—	—
Portafoglio . . . . »	677,485	26	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	22,913	95	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	103,401	06	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . . »	—	—	141,939	22
Libretti di Risparmio N. 119 . . »	—	—	219,546	91
Corrispondenti Diversi . . . . »	665,990	92	416,685	67
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	168,169	60
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	53,412	45
Mercanzie Generali . . . . . »	287,325	64	—	—
Spese di primo impianto . . . »	24,125	64	—	—
Spese Generali . . . . »	4,977	39	—	—
Conto Imposte . . . . »	569	05	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	1,450	—
Conto dividendo . . . . »	—	—	19,200	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Utili del corr. esercizio . . . . . »	—	—	10,146	02
Totale . L.	3,039,549	87	3,039,549	87

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0.
Emette Libretti di Risparmio al 5 p. 0[0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 4 3[4 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0[0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.